

SAN MARCO EVANGELISTA

Marilù Musto

Sette metri è la distanza fra la vita e la morte. Sette lunghi metri hanno strappato Luigi Malatesta, 63 anni, alla sua famiglia, ai suoi amici. Operaio vicino alla pensione con una lunga esperienza nel campo dell'installazione elettrica ed edile, è caduto battendo la testa da una impalcatura in un cantiere all'interno dell'area dove si trova il capannone della "Savas", un'azienda che si occupa della lavorazione del vetro in Campania.

Pianti e grida di allarme hanno segnato il pomeriggio di ieri: alle ore 16, circa, il volo dal capannone e la caduta al suolo. Poco dopo, sul posto è giunta l'ambulanza del 118: il personale medico e infermieristico ha soccorso l'operaio, ma arrivato al Pronto Soccorso dell'ospedale civile di Caserta, Luigi Malatesta ha smesso di respirare.

A nulla sono valsi i tentativi dei medici del Sant'Anna e San Sebastiano di salvargli la vita, di tamponare le ferite. Le fratture era tante e gli organi interni erano notevolmente compromessi con emorragie. Sul luogo dell'incidente sono arrivati subito i carabinieri di Casagiove e San Nicola La Strada, questi ultimi hanno avviato le indagini che si sono svelate subito difficili.

Con l'aiuto del personale dell'Asl Caserta (reparto prevenzione infortuni sul lavoro) si è cercato di fare luce sulla dinamica, ma questa sarà più chiara quando saranno ascoltati i colleghi dell'operaio. Si dovrà capire, ad esempio, se l'operaio indossasse il casco protettivo al momento dell'impatto oppure no e dove, di preciso, il tetto o l'impalcatura abbia ceduto causando la caduta rovinosa sul selciato.

Resta l'amaro in bocca per la seconda morte in Italia, in un giorno, sul posto di lavoro: è un bollettino che non si ferma più.

La prima perdita, in mattinata, c'è stata in un camping di San Felice del Benaco, sulla sponda bresciana del Lago di Garda. A morire è stato un imprenditore di Salò di 65 anni, morto precipitato anche lui da una impalcatura. A poche ore di distanza si è consumata la tragedia di San Marco Evangelista, al chilometro 265,22 della strada che colle-

**LE URLA DEI COLLEGHI E POI LA CHIAMATA D'EMERGENZA AL 118, SUL POSTO ANCHE L'ASL PER CHIARIRE CAUSE E DINAMICA**

# Precipita dall'impalcatura operaio perde la vita

► Il volo di sette metri in un cantiere

inutili i tentati di rianimarlo in ospedale

► La Procura sequestra il capannone

Indagini sulle misure di sicurezza



L'INCIDENTE La caduta da sette metri nel cantiere dell'azienda del vetro ha provocato la morte di Luigi Malatesta FOTO FRATTARI

## La rabbia dei confederali: «Subito tavolo dal prefetto»

### LE REAZIONI

Fabrizio Arnone

«Il Prefetto di Caserta convochi con la massima urgenza un tavolo sulla sicurezza sul lavoro». È un grido di allarme, unanime, quello che arriva dai sindacati Cgil, Cisl e Uil, all'indomani dell'ennesima vittima sul posto di lavoro della provincia di Caserta. Un numero di incidenti e di morti bianche che continua spaventosamente a crescere e che ora deve essere affrontato con la massima priorità. «Abbiamo chiesto una presa di posizione chiara sul tema della sicurezza nelle aziende e sui cantieri - ha detto Giovanni Letizia, segretario provinciale Cisl Caser-

ta - un impegno che ad oggi da molti ancora non è stato mantenuto. Non possiamo restare fermi a guardare il lungo elenco di vittime sul lavoro di questa provincia. È ora che lo Stato metta in campo una seria offensiva per i controlli sui cantieri. Occorre un tavolo in Prefettura convocato con la massima urgenza perché ora non si può aspettare. Occorre investire sulla sicurezza e affiancare all'implementazione dei controlli, una seria attività di formazione e prevenzione». Obiettivo «zero morti sul lavoro» è, poi, la battaglia che la Uil sta conducendo a livello locale e nazionale.

Una campagna iniziata già diversi mesi fa e rilanciata proprio a Caserta lo scorso marzo dopo la morte di un operaio ad Aversa deceduto a seguito di

una caduta da un'impalcatura: «Per raggiungere questo obiettivo - ha commentato Pietro Petrone, coordinatore territoriale della Uil Caserta - che diventa lotta per la vita e per la civiltà, si può e si deve ancora fare tanto. Dalla politica non riusciamo ad avere risposte serie. Occorrono investimenti maggiori per aumentare le ispezioni nei cantieri. Occorre sanzionare chi non rispetta le regole e investire sulla formazione e sulla prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro. È la sicurezza la vera sfida che oggi siamo chiamati a vincere».

Di «eccidio» e di «dramma continuo», ha infine parlato Sonia Oliviero, segretario provinciale Cgil Caserta: «La nostra provincia continua a vedere crescere il numero di vittime sul luogo di



I SINDACALISTI Giovanni Letizia, Pietro Petrone e Sonia Oliviero

lavoro. È un massacro che va fermato. Servono più ispettori e più ispezioni sui cantieri. Se non si monitora che la legge venga rispettata, questa è una guerra che lo Stato perde in partenza. Non si può continuare a morire sul posto di lavoro. Di questa ennesima tragedia colpisce l'età della vittima. A 63 anni non si dovrebbero continuare a fare lavori usuranti. Per questo - ha concluso la segretaria generale Cgil, Sonia Oliviero - come sindacati abbiamo organizzato una mobilitazione unitaria e interregionale per il 20 maggio a

ga il paese a Marcianise, nella zona industriale dove in passato - a pochi chilometri dal luogo della tragedia di ieri - morirono due operai in altre aziende vicine. «Morti bianchi» le chiamano, ma sono uccisioni in nome di una sicurezza che resta carente, fin troppo.

E proprio ieri sette persone sono state arrestate nel Pontino per aver ideato una messinscena per nascondere un infortunio mortale costato la vita a un operaio di 67enne il 23 giugno dello scorso anno. Morti innocenti da Nord a Sud, un unico filo le lega: il dolore di chi resta.

In ospedale a Caserta, ieri, per riconoscere la salma, sono accorsi i familiari di Luigi che lo aspettavano per il rientro a casa e la cena, come sempre. Una telefonata, però, ha spezzato la normalità di una vita familiare che non sarà più la stessa. I parenti chiedono ora di far luce sulla vicenda.

Sposato con due figli, il sessantatreenne era conosciuto a Macerata Campania come un gran lavoratore: a breve si sarebbe goduto la pensione con la moglie, ma la morte è sopraggiunta prima.

La procura di Santa Maria Capua Vetere ha ordinato il sequestro della salma e, in concomitanza, i carabinieri di San Nicola La Strada hanno eseguito il sequestro di tutta la struttura per permettere, nei prossimi giorni, nuovi sopralluoghi con gli inquirenti e i tecnici.

(ha collaborato Claudio Lombardi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA